

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Direttore Responsabile - Fondatore: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo

tel. (+39) 051.236717 - (+378).0549.900323 - fax (+39) 051.271124

email: *iagifaig@gmail.com*

Amministrazione:

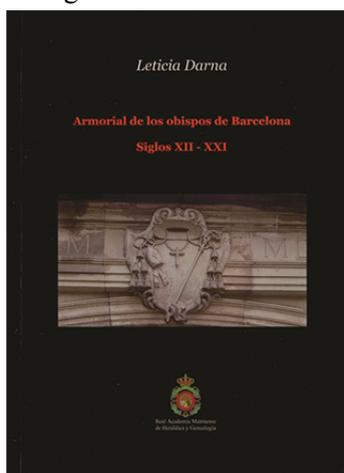
Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al

RECENSIONI

LIBRI

LETICIA DARNA, *Armorial de los obispos de Barcelona. Siglo XII -XXI*, Real Academia Matritense de Heraldica y Genealogia, Madrid, 2016, pp. 270.

La Dr.ssa Leticia Darna, nota studiosa di araldica apprezzata da tempo per le sue pubblicazioni che dimostrano sempre un buon livello di ricerca, ci offre con questa opera l'approccio a un tema inedito, in quanto è la prima volta che vengono resi noti al grande pubblico gli stemmi dei vescovi di Barcellona conservati presso l'archivio capitolare della Cattedrale. L'autrice, licenciata in geografia e in storia, continuò gli studi storici giungendo al dottorato con una tesi su "gli stemmi dei vescovi della Cattedrale di Barcellona" conseguita nel 1994. È accademico dell'Accademia Internazionale di Araldica (AIH) e



corrispondente della Real Accademia Matritense di Araldica e Genealogia. Il libro porta la presentazione di Faustino Menéndez Pidal de Navascués, uno dei più importanti e conosciuti studiosi di araldica di Spagna, nonché rinnovatore dell'araldica in ambito hispano-americano. Segue l'introduzione di Leticia Darna che spiega il suo lavoro di ricerca sulle diversità dei numerosi stemmi dei vescovi illustrando nei vari capitoli accanto alle specifiche caratteristiche araldiche la storia dei vescovi divisi per secolo. L'autrice abilmente presenta la storia dei prelati esaminati raggruppandoli in tre grandi cicli che sono paralleli alla storia politica del contado di Barcellona, del regno di Spagna con le alterazioni dovute alla storia pontificia (papa Luna). Sono messi in luce i grandi conflitti bellici interni ed internazionali come ad

esempio la Riconquista in Catalogna nei secoli XII e XIII; la secessione del secolo XVI e la successione nel secolo XVIII, nonché i conflitti civili dei secoli XIX e XX. Il primo ciclo va dal secolo XII alla metà del secolo XVI, e vengono rappresentati stemmi che posseggono un gran valor araldico, infatti è di questo periodo la predominanza degli stemmi delle grandi famiglie catalane vincolate alla storia catalana. Il secondo ciclo che va dal secolo XVI al XVIII si caratterizza per la presenza di famiglie signorili non legate al Principato, con una crescente esuberanza di figure e adornamenti, divise ecc.; ed infine l'ultimo, il terzo ciclo che comprende i secoli che vanno dal secolo XIX al XXI nei quali predomina il grande cambio sociologico instaurato dalla rivoluzione francese con una conseguente diminuzione di stemmi di famiglia, per la mancanza d'uso di stemmi di dignità, e proprio di questo periodo sono le anomalie dell'arte blasonica che incomincia ad abbandonare gli stemmi di famiglia per prediligere i motivi pastorali. Scorrendo la pubblicazione troviamo al capitolo I i primi indizi araldici dalla metà del secolo XII [Ramón Berenguer IV (1131-1362) conte di Barcellona] al regno di Ferdinando il Cattolico

(1475-1516) e la successione dei vari vescovi: secolo XII: Guillermo de Torroja, Bernardo de Berga, Raimundo (de Castellvell o Pons?), Ponce de Villar (o des Vilar); secolo XIII: Ramon de Castellvell, Berenguer de Palou I, Pedro de Sirach o Civach, Berenguer de Palou II, Fray Pedro de Centelles; Arnaldo de Gurb, Geraldo de Gualba, Fray Bernardo Pelegrí; secolo XIV: Poncio de Gualba, Fray Ferrer de Abella, Fray Bernaldo Oliver, Miguel de Ricoma, Guillermo de Torrelles, Fray Berenguer de Erill, Pedro de Planella, Ramon de Cescales (o de les Scales); Juan Armengol; secolo XV: Francisco de Blanes, Francisco Clemente Saperá, Andrés Bertran, Simón Salvador, Jaime Giralta, Juan Soler, Juan Cerdan, Rodrigo de Borja, Gonzalo Fernández de Heredia, Pedro García; secolo XVI: Enrique de Cardona y Folch, Martín García. Il capitolo II è identificato come L'armoriale barcellonese sotto la Casa d'Austria, dal regno di Carlo I (1516-1556) a Carlo II (1665-1700). I vescovi sono: Gullermo Raimundo de Vich y Valterra, Luis de Cardona, Juan de Cardona, Jaime



Da sin. Robert Watt con Leticia Darma

Cassador o Cazador, Guillermo Cassador, Martin Martinez del Villar, Juan Dimas Loris, Alfonso Coloma; secolo XVII: Rafael de Rovirola, Juan de Montcada, Luis de Sans y Codol, Juan Sentis, García Gil Manrique, Ramon de Sentmenat y Lanuza, Fray Alfonso de Sotomayor, Fray Benito Ignacio de Salazar, Manuel de Alba, Fray Benito de Sala y Caramany. Al capitolo III troviamo la Casa di Borbone (1° ciclo). Da Filippo V (1700-1760) a Carlo IV (1788-1808). L'elenco dei vescovi è: secolo XVIII: Diego de Astorga y Céspedes, Andrés de Orbe y Larreátegui, Bernardo

Jiménez de Cascante, Gaspar de Molina y Oviedo, Felipe Aguado Reguejo, Francisco Castillo Vintimilla, Francisco Díaz Santos y Bullón, Manuel López Aguirre, Asensio de Sales, José Climent, Gavino de Valladares y Mejía, Eustaquio Azara y Pereda, Pedro Díaz de Valdés; secolo XIX: Pablo de Sitjar. Continua il capitolo IV dall'anno 1808-1874. Dinastia Bonaparte: José I (1808-1815). Casa di Borbone (2° ciclo) da Fernando VII (1808-1833) a Isabel II (1833-1868). Casa di Savoia: Amadeo I (1870-1873). 1ª Repubblica (1873-1874): i vescovi sono: Pedro Martínez San Martín, José Domingo Costa y Borrás, Antonio Palau y Termens, Pantaleón Montserrat, Joaquín Lluch y Garriga. Il capitolo V tratta della Casa di Borbone (3° ciclo) da Alfonso XII (1874-1885) a Alfonso XIII (1886-1931). 2ª Repubblica (1931-1939). General Franco (1936-1975). Casa di Borbone (4° ciclo) Juan Carlos I (1975): con i vescovi José María de Urquinaona y Bidot, Jaime Catalá y Albosa, José Morgades y Gili; continua nel secolo XX con: Salvador Casañas y Pagés, Juan Laguarda y Fenollera, Enrique Reig y Casanova, Ramón Guillamet y Coma, José Miralles y Sbert, Manuel Irurita y Almádoz, Miguel de los Santos Díaz de Gomara, Gregorio Modrego y Casaus, Marcelo González Martín, Narciso Jubany Arnau, Ricardo María Carles y Gordó; infine il secolo XXI con: Luís Martínez Sistach, e mons. Juan José Omella, pastor de la misericordia dal 6 novembre 2015. Il libro è concluso da una poderosa bibliografia. L'opera merita di far parte di tutte le biblioteche degli studiosi di araldica

ecclesiastica perché permette alle altre Nazioni del mondo un serio confronto con il patrimonio araldico catalano. (*mlp*)

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione di **Nobiltà** rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico gli articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente; agli autori sono concessi 20 estratti gratuiti. Eventuali richieste di estratti supplementari, forniti a prezzo di costo, dovranno essere segnalate anticipatamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione di **Nobiltà** intende precisare che il nostro scopo è quello di sforzarci per presentare scientificamente ai lettori il numero più elevato di studi o notizie sulle scienze documentarie della storia, effettuando sempre il più rigoroso controllo delle informazioni rese disponibili; tuttavia siamo obbligati talvolta a editare notizie e studi che contengono trattamenti, titolature nobiliari e predicati, o titoli cavallereschi, che possono non essere accettati come validi dalle organizzazioni che editano **Nobiltà**, che fondano il loro lavoro esclusivamente sul serio rigore scientifico. Purtroppo dobbiamo talvolta trovare soluzioni di opportunità che oltrepassano i nostri postulati, ad esempio non eliminando da un documento riportato una titolatura o un trattamento impropri. Vogliamo ricordare che la Repubblica Italiana non riconosce i titoli nobiliari, ed aggiungiamo che la Corte costituzionale con sentenza n. 101 del 26 giugno 1967 ha dichiarato incostituzionale tutta la legislazione nobiliare emanata durante il Regno d'Italia (che era il successore degli Stati Preunitari), ragione per cui considerando anche l'introduzione della legge sul divorzio (legge n. 898/1970) e quella della riforma del diritto di famiglia (legge n. 151/1975) non sarebbe certa nessuna attribuzione in ambito nobiliare e noi ci atteniamo a questi dettami ritenendoli validi. Poiché solo il sovrano sul trono o l'autorità statale dove è contemplata la legislazione nobiliare possono concedere e riconoscere onori, dignità e titoli di natura nobiliare, tutti gli altri provvedimenti per noi sono privi di qualunque efficacia o valore ad esclusione di quello morale nell'ambito privato. Quando perciò pubblichiamo studi riferiti a documenti conservati in archivi pubblici ci tocca accettare quanto in essi indicato, pur sapendo che le attribuzioni possono essere prive del diritto, inesatte, o, peggio ancora, provenienti da falsificazioni antiche o recenti. Qui ribadiamo che in tali casi i titoli cavallereschi, accademici, nobiliari e i predicati, pubblicati negli Studi oppure nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni, sono riportati così come ricevuti, senza attribuire ad essi alcun valore o entrare nel merito. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendoci al di sopra delle parti, attribuiamo titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

Nobiltà

Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Publicazione bimestrale di Storia e Scienze Documentarie

Proprietà Artistica e Letteraria

Bollettino del Consiglio Direttivo della Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G.

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Direttore Responsabile - Fondatore

Pier Felice degli Uberti

Presidente

†Vicente de Cadenas y Vicent

Luigi G. de Anna
Marco Horak
Carlo Pillai

Carlo Tibaldeschi
Walburga von Habsburg Douglas
Maria Loredana Pinotti, *Segretario*

COLLABORATORI

Giorgio Aldrichetti
Gianluigi Alzona
Luca Becchetti
Luigi Borgia
Enzo Capasso Torre
Franco Cardini
Giovanni Battista Cersosimo
Antonio Conti
Alfonso Ceballos-Escalera y Gila
Armand de Fluvia i Escorsa
Gian Marino Delle Piane
Stanislav V. Dumin
Gabriele Gaetani d'Aragona
Andrew Martin Garvey
Alberto Giovannelli
Cecil Humphery-Smith
Peter Kurriid-Klitgaard
Alberto Lembo

Maria Teresa Manias
Gino Moncada Lo Giudice di Monforte
Andrea Card. di Montezemolo
Silvia Neri
Salvatore Olivari de la Moneda
Nicola Pesacane
Hervé Pinoteau
Antonio Pompili
Amadeo-Martín Rey y Cabieses
Gianfranco Rocculi
Guy Stair Sainty
Alessandro Savorelli
Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni
Maria Cristina Sintoni
Michel Teillard d'Eyry
Gianantonio Tassinari
Diego de Vargas Machuca
Roberto Verdi

Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bologna".

Quota d'iscrizione 2016 all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO in qualità di Socio Aderente (comprensiva dei 5 numeri annuali di NOBILTÀ) € 60,00 (Estero € 65,00)

Condizioni di Abbonamento Annuale 2016 (5 numeri) a NOBILTÀ

Italia	€ 60,00	Numero singolo	€ 20,00
Estero	€ 65,00	Annata arretrata	€ 80,00

Il versamento può essere effettuato sul C/C postale n° 76924703 intestato:

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI GENEALOGIA, STORIA DI FAMIGLIA, ARALDICA E SCIENZE DOCUMENTARIE - F.A.I.G., Via Battisti 3, 40123 Bologna

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)

Codice BIC: BPPIITRRXXX

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	N. CONTO
IT	78	X	07601	02400	000076924703

Tutta la corrispondenza relativa all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO e a NOBILTÀ deve essere indirizzata alla Casella Postale n° 764 - 40100 Bologna.